Miltos Manetas

Pirates of the Internets, UNITE

Pirates of the Internets, Unite!

News from a future newspaper:

A man was stopped yesterday at the border of Italy and France, his computer was scanned and pirated material was found, mostly Adobe software and songs by Beatles. The man was arrested at the spot.

From a poem to a drug, from a piece of software to a music record and from a film to a book, everything that's famous and profitable, owns much of its economic value to the manipulation of the Multitudes. People haven't asked to know what the Coca-Cola logo looks like, neither have they asked for the melody of 'Like a Virgin'. Education, Media and Propaganda teach all that the hard way; by either hammer it on our brains or by speculating over our thirst, our hunger, our need for communication and fun and most of all over our loneliness and despair. In the days of Internet, what can be copied can be also shared. When it comes to content, we can give everything to everyone at once. Around this realisation, a new social class is awakening.

This is not a working class but a class of Producers. Producers are pirates and hackers by default: they recycle the images, the sounds and the concepts of the World. Some of it they invent but most they borrow from others. Because information occupies a physical part of our bodies, because it is literary 'installed' on our brain and can't be erased at wish, people have the right to own what is projected on them. They have the right to own themselves. Because this is a global World based on inequality and profit, because the contents of a song, a movie or a book are points of advantage in a vicious fight for survival, any global citizen has the moral right to appropriate a digital copy of a song, a movie or a book. Because software is an international language, the secrets of the World are written in Adobe and Microsoft: We should try hack them. Finally, because poverty is the field of experimentation for all global medicine, no patents should apply.

Today every man with a computer is a Producer and a Pirate. We all live in the Internet; this is our new country, the only territory that makes sense to defend and protect. The land of the Internet is one of information. Men should be able to use this land freely, corporations should pay for use – a company is definitely not a person. The Internet is now producing 'internets', situations that exist not only online but also in real space, governed by what is happening online. This is the time for the foundation of an global Movement of Piracy.
The freedom of infringing copyright, the freedom of sharing information and drugs, are our new Commons, they are Global Rights and as such, Authorities will not allow them without a battle. But this will be a strange battle because it is the first time that the Multitudes disrespect the Law instinctively and on a global scale.

Today, an army of teenagers is copying, the adults are copying and even the senior citizens, people from the Left and from the Right are copying. Everyone with a computer is copying something; like a novel Goddess Athena, Information wants to break free from the head of Technology and it assists us on our enterprise.

Pirates of the Internets, Unite!

Miltos Manetas, Summer 2009

www.piracymanifesto.com

MM

Miltos Manetas: The Pirate Paintings
Curated by Daniela Palazzoli

3 December 2009 – 12 February 2010

GLORIAMARIAgallery
Via Watt 32
20143 Milan, Italy

www.gloriamariagallery.com

Mon – Fri, 3pm – 6pm or by appointment

Poster design: Experimental Jetset

UNITE

UNITE

Pirati del Internet Unitevi!

Notizia da un Giornale del futuro:

Un uomo è stato fermato ieri alla frontiera italiana con la Francia. Nel suo computer sono stati ritrovati sia del materiale pirata, principalmente software di Adobe, che molte canzoni dei Beatles. L' uomo è stato arrestato.

Dalla poesia alla medicina, dal software alla musica ai film ai libri, tutto quel che diventa famoso deve molto del suo valore economico alla manipolazione delle moltitudini. Noi non abbiamo chiesto di conoscere il logo della Coca-Cola e neanche volevamo sapere a memoria la melodia di 'Like a Virgin'.
I media, l' educazione e la propaganda, ci hanno forzato ad imparare tutto ciò speculando sul nostro bisogno di comunicazione, sulla nostra necessità di divertirci ma anche sulla nostra solitudine e disperazione.

Nei giorni di Internet, tutto quel che può essere copiato può essere anche condiviso. Quando si tratta di contenuto, noi possiamo subito dare tutto a tutti. Attorno a questa realizzazione, una nuova classe sociale si sta svegliando.
Questa non è una classe operaia-almeno non nel senso stretto del termine: è invece una classe di Produttori.

I Produttori sono per natura dei Pirati e degli Hackers; riciclano le immagini, i suoni e i concetti del Mondo. Una parte di questo materiale se lo inventano ma della gran parte se ne appropriano da altri. Poiché l'informazione occupa un settore fisico del nostro corpo, poiché viene letteralmente installata nel nostro cervello e non può essere cancellata a piacere, la gente ha il diritto di appropriarsi di quel che viene proiettato su di lei. Uno deve avere il diritto di possedere se stesso. Poiché questa è una società globale basata sulla ineguaglianza e sul profitto, poiché il contenuto di una canzone, di un film e di un libro sono dei punti di vantaggio in una feroce lotta per la sopravvivenza, tutti noi abbiamo Il diritto morale di appropriarsi delle canzoni, dei film e dei libri.
A proposito del software poi, considerando che software altro non è che la nostra lingua internazionale, si capisce che I nuovi segreti del Mondo sono scritti in Adobe e in Microsoft.

Si deve allora tentare di impossessarsi di loro, hackarli e diffonderli. Infine, poiché la povertà è il campo sperimentale per ogni nuova pillola e medicinale, i poveri del Mondo hanno già pagato.

Chiunque sia attrezzato con un computer è già un produttore ed è anche un Pirata. Tutti noi viviamo nel Internet, ecco la nostra nuova patria, l'unica che vale la pena difendere.
La terra di Internet è fatta d'informazioni, chiunque deve essere libero di usare mentre le compagnie devono pagare per l'uso. Una compagnia non è certamente una persona!

Internet sta producendo 'internets', situazioni che si sviluppano anche fuori dalla rete.
Ed è questo il momento giusto per la fondazione di un movimento globale di Pirateria.
La bellezza di calpestare il copyright, la libertà di condividere informazioni e medicine, sono I nostri nuovi 'Commons', i nostri diritti globali e naturalmente non ci saranno facilmente concessi senza una battaglia.

Questa però sarà una battaglia divertente perché è la prima volta che la Moltitudine disubbidisce alla Legge istintivamente. Oggi esiste una marea di giovani che copiano informazioni, gli adulti copiano e anche I vecchi, quelli di Sinistra e anche quelli di Destra. Chiunque con un computer copia: l' Informazione, come una nuova Dea Atena, vuole tanto uscire dalla testa spaccata della Tecnologia. L' Informazione è al nostro fianco.

Pirati del Internet Unitevi!

www.piracymanifesto.com

Miltos Manetas: The Pirate Paintings
A cura di Daniela Palazzoli

3 Dicembre 2009 – 12 Febbraio 2010

GLORIAMARIAgallery
Via Watt 32
20143 Milano, Italia

www.gloriamariagallery.com

Lun – Ven, 15:00 – 18:00 o su appuntamento

Disegno grafico: Jetset Sperimentale